



*Comune di Bologna*  
*Il Sindaco*

## **LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE**

La complessità delle condizioni sociali ed economiche delle cittadine e dei cittadini di Bologna, non dissimile da quella di altre aree metropolitane, pone quotidianamente all'amministrazione comunale l'esigenza di fronteggiare nuovi bisogni o di rispondere a consolidate domande ritornate impellenti.

Le cittadine e i cittadini portatori di queste esigenze avvertono spesso la difficoltà di vederle risolte positivamente in ragione dell'esistenza del degrado in alcune zone della città e della diffusione di pratiche e comportamenti illegali che aumentano la loro percezione di insicurezza.

Il programma di mandato ha definito per esteso e con dettaglio le azioni necessarie per affrontare efficacemente e con un consenso diffuso questi problemi in essere, per costruire le condizioni migliori per la Bologna del futuro.

**La giunta e la maggioranza** sono impegnate costantemente nella sua completa realizzazione, nonostante le difficoltà finanziarie generate dalle inefficaci ed inique politiche economiche e di bilancio del Governo.

Tuttavia si è evidenziata l'esistenza di comportamenti e azioni mirate a consolidare pratiche e situazioni non rispettose delle leggi e delle norme che impediscono o rallentano la ricostruzione di un territorio urbano forte ed equilibrato e di una politica sociale inclusiva e solidale sostenuta da una visibile idea di giustizia.

Per questo si impone nell'azione di **giunta e di maggioranza** la riconferma di elementari principi indispensabili a dare credibilità ed efficacia all'agire, e un ulteriore sforzo di innovazione nelle politiche più esposte ai condizionamenti esterni.

L'attività amministrativa avviene in un complesso reticolo legislativo esattamente come accade per la vita sociale.

**La non condivisione di leggi che producono effetti negativi sulla persona o sulle comunità, oppure la mancanza di norme efficaci in materie importanti, deve portare all'azione per la loro modifica e per la loro definizione in Parlamento.**

**L'amministrazione e la comunità con i loro strumenti possono e devono agire solidariamente per correggere gli effetti negativi o le ricadute non desiderate delle leggi, ma non possono accettare la loro violazione come prassi politica.**

**L'illegalità, qualunque sia la ragione che la determina, non può trovare giustificazione.**

Politiche fondamentali per il futuro di Bologna, come quelle abitative, quelle per l'inclusione e l'accoglienza, quelle per il sostegno allo sviluppo, sono tra le più condizionate dalle pratiche illegali.

**Nell'azione di giunta e di maggioranza** deve essere fermo l'obiettivo di tutelare i più deboli garantendo loro piena cittadinanza anche attraverso azioni solidali mirate, ma nel contempo deve essere chiara la discriminante verso chi si pone fuori dalla legge o si sottrae ai percorsi di legalità che si possono attivare.

**Ad esempio il bisogno abitativo e la regolarità dei rapporti di locazione vanno risolti con strumenti efficaci nel rispetto delle proprietà pubbliche e private come in quello dei diritti degli utenti.**

**Così come il contrasto al lavoro nero e clandestino, compreso quello dei minori, fonte di tante distorsioni economiche e ingiustizie sociali, ha bisogno di una precisa normativa nazionale non prevista nella negativa e incoerente legge Bossi – Fini.**

**Nel frattempo è possibile utilizzare l'articolo 18 del decreto legislativo del 25 luglio 1998 n. 286 relativo al soggiorno per motivi di protezione sociale per garantire chi accetta spontaneamente di entrare nella legalità.**

**Le stesse politiche di accoglienza non devono essere attivate indistintamente, ma devono essere assicurate alle persone che ne hanno diritto, ai minori e ai più deboli e a chi accetta di entrare nei percorsi di regolarizzazione.**

**La giunta e la maggioranza** si impegnano a garantire diritti di cittadinanza agli immigrati anche attraverso il voto nei Quartieri ancor prima dell'auspicabile voto amministrativo che la legge nazionale dovrà stabilire.

In tutte le azioni amministrative non distinguere i diversi comportamenti e le differenti condizioni in ragione di un apparente univoco bisogno, rende inefficace l'azione solidale.

Per contrastare lo sfruttamento illegale del lavoro dei cittadini, immigrati e no, per sostenere l'emancipazione delle persone dall'esclusione sociale, occorre ancorare l'azione amministrativa al complesso del dettato costituzionale. Da quel dettato discendono le norme e le leggi che tutelano i cittadini a partire dalle fasce più deboli della società, che rappresentano un valore fondante per la democrazia.

Anche per questo legalità e solidarietà convivono nella nostra idea di sviluppo economico, di coesione e giustizia sociale.

Sergio Cofferati

Bologna, 2 novembre 2005